

MoVimento 5 Stelle

Codice di comportamento eletti in Parlamento

Chi siamo, come ci comportiamo, cosa vogliamo.

Il MoVimento 5 Stelle è una libera associazione di cittadini.

Non è un partito politico nè si intende che lo diventi in futuro. Non ideologie di sinistra o di destra, ma idee. Vuole realizzare un efficiente ed efficace scambio di opinioni e confronto democratico al di fuori di legami associativi e partitici e senza la mediazione di organismi direttivi o rappresentativi, riconoscendo alla totalità dei cittadini il ruolo di governo ed indirizzo normalmente attribuito a pochi.

Il codice di comportamento per i parlamentari del M5S si ispira alla trasparenza nei confronti dei cittadini attraverso una comunicazione puntuale sulle scelte politiche attuate con le votazioni in aula. I parlamentari dovranno mantenere una relazione con gli iscritti tramite il recepimento delle loro proposte durante l'arco della legislatura.

L'obiettivo principale dei parlamentari eletti è l'attuazione del Programma del M5S, in particolare per i principi della democrazia diretta come il referendum propositivo senza quorum, l'obbligatorietà della discussione parlamentare con voto palese delle proposte di legge popolare e l'elezione diretta del parlamentare.

Gruppo parlamentare

- I parlamentari dovranno formare un gruppo parlamentare sia al Senato che alla Camera con il nome "MoVimento 5 Stelle".
- Gli incarichi nelle commissioni parlamentari o in altri incarichi istituzionali delle due Camere verranno decisi a maggioranza da parte dei parlamentari riuniti di Camera e Senato.
- I gruppi parlamentari del MoVimento 5 Stelle non dovranno associarsi con altri partiti o coalizioni o gruppi se non per votazioni su punti condivisi.

Programma e Statuto

- I parlamentari del MoVimento 5 Stelle dovranno operare per la massima attuazione del Programma del M5S attraverso proposte di legge e in ogni altra modalità possibile in virtù del loro ruolo.
- I parlamentari sono tenuti al rispetto dello Statuto, riferito come "Non Statuto".

Comunicazione

- Lo strumento ufficiale per la divulgazione delle informazioni e la partecipazione dei cittadini è il sito www.movimento5stelle.it
- I parlamentari dovranno rifiutare l'appellativo di "onorevole" e optare per il termine "cittadina" o "cittadino".
- Rotazione trimestrale capogruppo e portavoce Camera e Senato con persone sempre differenti, la scelta dei capogruppo sarà operata dai gruppi di Camera e Senato.
- Evitare la partecipazione ai talk show televisivi.

Trasparenza

- Votazioni parlamentari motivate e spiegate giornalmente con un video pubblicato sul canale YouTube del MoVimento 5 Stelle.
- Votazioni in aula decise a maggioranza dei parlamentari del M5S.
- Il parlamentare eletto dovrà dimettersi obbligatoriamente se condannato, anche solo in primo grado, nel caso di rinvio a giudizio sarà invece sua facoltà decidere se lasciare l'incarico.
- Rendicontazione spese mensili per l'attività parlamentare (viaggi, vitto, alloggi, ecc) sul sito del M5S.

Relazione con i cittadini

- Le richieste di proposte di legge originate dal portale del MoVimento 5 Stelle attraverso gli iscritti dovranno obbligatoriamente essere portate in aula se votate da almeno il 20% dei partecipanti. I gruppi parlamentari potranno comunque valutare ogni singola proposta anche se sotto la soglia del 20%.

Espulsione dal gruppo parlamentare del M5S

- I parlamentari del M5S riuniti, senza distinzione tra Camera e Senato, potranno per palesi violazioni del Codice di Comportamento, proporre l'espulsione di un parlamentare del M5S a maggioranza. L'espulsione dovrà essere ratificata da una votazione on line sul portale del M5S tra tutti gli iscritti, anch'essa a maggioranza.

Stampami solo se necessario. Quando mi hai letto non gettarmi, passami ad un amico o lasciami in un bar. Quando mi butti, mettimi nella carta.



CARRARA 5 STELLE

★★★★★ Ognuno vale uno!

IN QUESTO NUMERO:

- Lo smemorato di Carrara 1
- Attività in Consiglio Comunale 1
- Bilancio Previsionale 2
- xxx

Le tariffe stabilite dal comune Marmo: e i nodi vengono al pettine...



La questione relativa alle tariffe sul marmo, stabilite dal comune, dovrebbe essere ormai nota. I numeri sono stati pubblicati sulla stampa in più occasioni ed è opinione diffusa in città che in molti casi non rispecchino affatto il reale valore dei materiali, con la conseguenza che le casse comunali avrebbero ricevuto meno di quanto dovuto.

Nel 2003 il sindaco Conti con la sua maggioranza di sinistra ha fatto inserire nel regolamento degli agri marmiferi la possibilità di fare accordi con gli industriali del marmo (ma che coincidenza, anche lui è nel giro del marmo!); 5 anni dopo il suo'amministrazione Zubbani sottoscrive altri accordi, nel 2008 e 2009, motivandoli con la necessità di aumentare le entrate comunali, visto che il bilancio dell'ente peggiorava in forza degli impegni sostenuti per la costruzione della strada dei marmi.

Purtroppo questa linea politica si è rivelata quantomeno poco efficace, del resto, se si deve dare in affitto un immobile, quale proprietario mai chiederà all'inquilino quanto vuol pagare? Sarebbe forse opportuno cercare un inquilino disposto a pagare di più e che offra la garanzia di tenere l'immobile in buono stato in modo

da spingere anche gli attuali conduttori a tenere in maggiore considerazione l'interesse pubblico su un bene comune non rinnovabile.

Se è pacifico che nel diritto amministrativo il contraddittorio tra amministrazione pubblica e controparte privata sia un passaggio necessario, abbiamo sempre contestato quella che appare una vera e propria negoziazione che non garantisce non solo il massimo ammontare, ma neppure la certezza del gettito, visto il sorgere di nuovi contenziosi da parte di alcuni industriali.

Ci chiediamo anche che cosa penseranno ora i consiglieri di maggioranza che, poco più di un mese fa, hanno bocciato la nostra mozione con cui chiedevamo alla giunta di ritirare in autotutela la delibera con cui si stabiliva "l'integrale applicazione" degli accordi 2008 e 2009, accordi che la magistratura ritiene abbiano causato un ingente danno alle casse comunali.

Ricordiamo che, per gli stessi motivi, già nel Novembre 2013 abbiamo chiesto le dimissioni del dirigente del settore e dell'assessore preposto. In attesa che la procura faccia luce su

quanto realmente accaduto e accerti se vi siano responsabilità da parte degli amministratori pubblici, rilanciamo sulla necessità che si vada finalmente avanti verso una nuova regolamentazione del settore che tenga conto non solo degli aspetti finanziari, ma soprattutto delle problematiche ambientali, delle ripercussioni occupazionali e sociali del mondo del lapideo sui cittadini di Carrara.

Il perdurare di regimi e di privilegi di natura feudale è assolutamente anacronistico ed in totale antitesi rispetto a qualsiasi prospettiva di sviluppo e di futuro della città, in particolare dei nostri giovani. ■

I comuni decidono della vita quotidiana di ognuno di noi.

Possono:

- Fare parchi per i bambini o porti per gli speculatori.
- Costruire parcheggi o asili.
- Privatizzare l'acqua o mantenerla sotto il loro controllo.

Aumento delle tasse comunali Stangata fiscale

Incremento del 3,5% sulla Tari e altri aumenti



La mattina di Mercoledì 23 Luglio in commissione bilancio si è concretizzata l'unica vera strategia politica che caratterizza l'amministrazione, ovvero l'aumento delle tasse comunali a carico dei cittadini. Parafrasando i termini molto populistici utilizzati dai rappresentanti dell'associazione industriali, è chiaro che il Comune deve aver scambiato le tasche dei cittadini per il proprio bancomat.

Sono infatti i contribuenti onesti i destinatari di un inasprimento generalizzato della pressione fiscale. La maggioranza ha infatti approvato il nuovo regolamento sulle imposte comunali che prevede aumenti sia per le imposte sui redditi, sia per quelle sulla casa.

Per quanto concerne il prelievo sui redditi è stata approvata l'applicazione dell'aliquota massima dell'addizionale Irpef pari allo 0,8% del reddito imponibile guadagnato nell'anno. Questo si traduce, per fare un esempio, in un incremento che porterà a 200 euro annui le trattenute sui redditi pari a circa 24.000 euro.

L'altra componente della stangata si chiama TASI, il nuovo tributo che da quest'anno di fatto sostituisce, o meglio si affianca, all'IMU, ma che graverà anche la prima casa. Non si tratta certo di cifre irrisorie considerato che, un'abitazione con pertinenza, con una rendita catastale pari complessivamente ad euro 700, si troverà a pagare circa 250 euro. Inoltre non è stata prevista alcuna forma di riduzione o agevolazione per le famiglie più povere. Anzi, l'amministrazione comunale

ha pensato di chiedere ai cittadini anche gli importi di modesta entità ..fino a 4 euro!!! E non è finita qua, visto che il piano finanziario della Tari, la tassa sulla raccolta e smaltimento dei rifiuti, prevede un incremento di circa il 3,5% delle tariffe applicate alle famiglie rispetto al 2013.

L'aspetto ancor più grave della manovra è che di fatto serve a tamponare i mancati introiti del settore lapideo. Pochi mesi fa la stessa amministrazione si era affrettata a sottolineare che, nonostante le sconfitte in tribunale, avrebbe comunque recuperato le somme previste. Evidentemente i nostri dubbi a proposito hanno trovato conferma ed ora si corre ai ripari cercando di far cassa in ogni modo.

In una situazione tutt'altro che rosea, con la cittadinanza vessata da una amministrazione incapace di risolvere problemi che di fatto lei stessa ha creato, la segreteria PD dimostra tutta la sua sensibilità verso i cittadini lanciandosi nella battaglia che le è più congeniale, quella per le poltrone, litigando platealmente sulla stampa per avere la delega al turismo.

Speriamo almeno che questa stagione di tasse e fallimenti possa finalmente fare aprire gli occhi ad una popolazione intorpidita e che si è vista passare davanti una lunga sequela di promesse e proclami, mentre questa sinistra, se così la possiamo chiamare, nei fatti ha portato solo danni ingenti alla città.■

MoVimento 5 Stelle a Carrara: Sintesi dell'attività svolta in Consiglio Comunale

MOZIONI

APPROVATE

Miglioramento piste ciclabili.

Censimento e recupero statue simposio.

Pubblicazione sul sito del Comune adesioni codice etico "CARTEA di PISA".

Adesione del Comune di Carrara alla giornata in ricordo delle vittime delle mafie.

RESPINTE

Proposta di ritiro in autotutela della delibera di Giunta n.112 del 14/03/2014 Atto ricognitivo oneri marmo e della proposta di delibera conseguente.

Istituzione osservatorio prezzi materiale lapideo coinvolgendo Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza.

Estratto dal Codice Etico della Carta di Pisa

Art.20 Codice etico Carta di Pisa (quel codice antimafia che la giunta non vuole sottoscrivere)

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve altresì assicurare l'adozione sollecita di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

Anche in presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa l'amministratore deve assicurare la massima collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolare l'attività e facendosi carico di CHIARIRE PUBBLICAMENTE la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie.

Fumo negli occhi della cittadinanza Consiglio Comunale interrotto

Una maggioranza arrogante, antidemocratica e bugiarda.

Leggendo le risposte date sulla stampa dai partiti di maggioranza alle proteste reiterate dell'opposizione, a seguito del Consiglio Comunale farsa, da loro bruscamente interrotto, ci sarebbe da rotolarsi dalle risate, se non fosse che questi signori governano quel che resta della nostra città. Abbiamo infatti letto che "l'osservatorio sui prezzi del marmo" sarebbe stato proposto dalla maggioranza e, aggiungono, "in tempi non sospetti". Innanzitutto chiediamo a tutti i cittadini interessati di recarsi presso il Comune per verificare con i loro occhi la totale irrealtà di quanto affermato da costoro.

La loro mozione è stata infatti presentata il giorno stesso del consiglio comunale di mercoledì scorso ma solo, come è ormai prassi diffusa in questa legislatura, in risposta ad un nostro documento con cui, assieme a "Carrara bene comune", chiedevamo appunto l'istituzione dell'osservatorio. Ai signori consiglieri di maggioranza infatti non è bastato far spendere ai cittadini di Carrara oltre 2.500

euro per convocare un consiglio comunale da loro sospeso senza motivo (se non per spirito di bandiera) e durato praticamente 20 minuti ma, oltretutto, vorrebbero anche far credere di interessarsi a problematiche che invece colpevolmente ignorano.

Ricordiamo, ai poveri di memoria, che questa maggioranza votò invece compatta CONTRO la proposta di Regolamento Agri Marniferi di Legambiente e CoDiCi che prevedeva, tra le altre innovazioni, proprio l'istituzione di un osservatorio dei prezzi del marmo, e questo solo pochi mesi fa in Consiglio. Nel merito della proposta della maggioranza rileviamo inoltre che, a differenza della nostra, la realizzazione dell'osservatorio sarebbe legata al nuovo Regolamento sulle cave, che l'amministrazione avrebbe dovuto proporre quasi un anno fa ma di cui ancora non si hanno notizie certe, tanto è vero che non è ancora arrivato, neppure in bozza, nella commissione consiliare competente.

Viste le premesse, abbiamo fondati timori che la versione della maggioranza sull'osservatorio non si concretizzi in un utile strumento per individuare quale sia il valore reale dei materiali estratti, ma si risolva, per l'ennesima volta, in fumo gettato negli occhi alla cittadinanza. Accade infatti troppo spesso che le nostre istanze, evidentemente troppo valide in linea di principio per essere scartate a priori, siano oggetto di interventi chirurgici volti a depotenziarle o a stravolgerne la portata. Per concludere, stiamo valutando di rivolgerci al Prefetto per capire se le ripetute violazioni al Regolamento del Consiglio Comunale, compiute dalla maggioranza in forza della presunta sovranità dello stesso, siano effettivamente legittime oppure possano comportare sia un'alterazione delle regole democratiche di base che l'invalidità delle sedute.■

Il Consiglio Comunale approva l'istituzione di un Osservatorio per la gestione dei rifiuti Osservatorio Rifiuti ZERO

PS: peccato che il provvedimento è stato approvato a febbraio ma ad oggi nonostante le nostre pressioni l'osservatorio rifiuti zero non è stato mai convocato!

Il Consiglio Comunale si accinge ad approvare l'istituzione di un Osservatorio per monitorare il percorso verso una gestione razionale e sostenibile della gestione dei rifiuti. Tale percorso seguirà le norme e le statuizioni della cosiddetta "strategia rifiuti zero", un approccio virtuoso alla problematiche legate alla riduzione, raccolta e smaltimento dei rifiuti che costituiscono un nodo fondamentale non solo dal punto di vista ambientale ma anche per i riflessi sulle casse comunali e di conseguenza sulle tasche dei cittadini. L'Osservatorio potrebbe avere un ruolo molto importante indicando le criticità e le soluzioni per rendere le politiche di gestione dei rifiuti efficaci, partecipate e verificabili in termini di risultati raggiunti.

La delibera nasce su proposta del Movimento 5 stelle di Carrara, i cui esponenti da anni seguono con grande attenzione l'evolversi del "movimento rifiuti zero" e promuovono l'adozione delle buone pratiche attraverso conferenze, seminari e esercitando pressioni sulle istituzioni. La presidenza sarà affidata a Rossano Ercolini, coordinatore del centro di

ricerca rifiuti zero di Capannori, uno dei massimi esperti a livello nazionale ed internazionale e recentemente vincitore del prestigioso Goldman Environmental Prize. Si tratta quindi di un nuovo segnale positivo che arriva dalla politica ma che certo non può illuderci;

nonostante i proclami e gli impegni profusi dall'amministrazione e dalle aziende di riferimento, siamo ben lontani da raggiungere risultati significativi in termini di raccolta differenziata e politiche di riduzione e riuso dei materiali di scarto. Guardiamo piuttosto alla nascita di questo Osservatorio come un "ultima spiaggia" che concediamo alle nostre istituzioni che troppi errori, omissioni e ritardi hanno commesso in questi anni. Apprezziamo comunque il lavoro svolto in commissione ambiente anche da una parte delle forze di maggioranza, che ci hanno sostenuto e che hanno capito, se pur con qualche differenza rispetto alla nostra impostazione, l'importanza di procedere coesi verso un obiettivo che non può essere considerato un traguardo di cui fregiarsi ma piuttosto patrimonio di tutta la cittadinanza.■

